Riunione congiunta alla Camera

E' stata depositata ieri dalla Corte costituzionale

# Sconcertante sentenza amplia i poteri della Corte dei conti

Secondo i giudici costituzionali l'organo di controllo può sollevare questioni di legittimità e bloccare i decreti governativi - Di fatto tolte al Parlamento funzioni sovrane - Una dichiarazione di Perna - Incostituzionali alcuni decreti sulla scuola | care il testo governativo - Una dichiarazione di Ciuffini

Dalla commissione LL.PP. della Camera

## Approvato il nuovo regime dei suoli

L'azione dei parlamentari comunisti e socialisti per modifi-

del nuovo regime legislativo

con l'approvazione da parte

Pubblici della Camera, pre-

sleduta dal compagno Peg-

glo, del disegno di legge che

nella prossima settimana sa-

rà discusso e votato dall'as-semblea di Montecitorio. Il

dibattito, contrastato, si è

svolto in una serie ininter-

rotta di riunioni, anche not-

turne, di uno speciale comi-

tato nel quale sono stati im-

pegnati i parlamentari del PCI e del PSI nel contrasta-

re le spinte moderate di set-

tori non trascurabili della

DC, tendenti a svuotare i già

scarsi contenuti della legge

Bucalossi, che deve innovare

Il governo aveva ripresen-

tato nell'ottobre scorso il

vecchio testo dell'ex ministro

repubblicano senza introdur-

vi alcuna modifica pur di-

chiarandosi però aperto a

tutti i miglioramenti prove-

nienti dal Parlamento. In

contrasto con lo stesso go-

verno, due gruppi di deputa-

ti della DC presentavano in-

vece proposte di legge di

contenuto chiaramente con-

servatore. Il gruppo de, suc-

litica di arroccamento attor-

presentato dal relatore Gi-

glia (dc) come una « media-

zione» tra opposte posizioni.

Il gruppo comunista, invece,

contrapponeva un suo testo

alternativo, che. cogliendo gli aspetti innovativi del dise-

gno di legge governativo, li

rendeva coerenti ad un di-

vatore proprio in considera-

travaglia il settore edilizio.

giorni le notizie allarmanti

edilizi per le restrizioni cre-

ditizie) deve sp:ngere — a

parere dei deputati comuni-

sti — alla liquidazione dell'intollerabile peso della spe-

culazione sulle aree destinan-

do invece tutte le risorse di-

sultazione che la commissio-

zioni dei lavoratori della ter-

ra, imprenditori e associazio-

ni culturali) ha evidenziato la

crisi abitativa del nostro pae-

se, documentata da cifre

che debbono far riflette-

Todros, Eirene Sbriziolo, Ciuf-

fini, Alborghetti, De Caro,

Trezzini) ha posto la neces-

sità di una contestualità nel

contenuto, oltre che nei tem-

pi, tra nuova legge sul re-

gime dei suoli, equo canone

confronto, che ha talora as-

sunto tensioni notevoli, il

gruppo comunista aveva po-

sto alle altre forze alcuni

punti qualificanti che pone-

vano al Parlamento anzitut-

to la esigenza di assicurare

con la legge la massima e-

stensione di disponibilità dei

suoli a regime pubblico on-

de garantire l'abbattimento

della rendita parassitaria sul-

le aree. Questa scelta la

commissione l'ha compiuta,

prevedendo nella legge l'ob-

bligo che le aree per l'edi-

lizia pubblica a basso costo

coprano almeno il 40% dei

Accogliendo, ma solo in

parte, una proposta del grup-

po comunista, la commissio-

ne ha spostato verso l'edi-

lizia convenzionata la conve-

nienza degli imprenditori.

C.ò. sia attraverso la maggiore onerosità delle concessioni in aree libere, sia con

un parziale abbattimento dei

costi delle aree nelle fasce

di edilizia convenzionata (cioè

le zone in cui gli imprenditori possono costruire su

area propria, ma con con-

trollo, da parte del Comune

dei prezzi di vendita degli alloggi o dei loro fitti). Un altro nodo fondamentale della legge (l'articolo ri-

patrimonio immobiliare esi-

stente) e stato superato sal-

vaguardando la permanenza

in larga misura degli attuali

abitant: negli alloggi da

risanare. Hanno trovato spa-

zio nella legge anche le esi-

genze delle famiglie coltiva-

trici e delle imprese agricole.

confronto le norme dell'arti-

colo 14 (esproprio) per il qua-le c'è un impegno del gover-

no e dei gruppi politici a ri-

cercare un nuovo testo che

garantendo ai Comuni la pos-

sibilità di acquisire i terreni.

risponda però alle esigenze

rante le audizioni da tutte le

forze sociali interessate (col-

tivatori diretti e Alleanza con-

L'azione dei comunisti per

giorn: in aula. « Continuerà

ancora nel Parlamento e nel

rettamente attuati e adegua-

tamente finanziati, consenti-

ranno di iniziare anche sot-

tadini).

Restano ancora aperte al

fabbisogni

Sin dalla prima fase del

piano decennale.

questo (sono di tutti

il regime d'uso dei suoli.

commissione Lavori

Sanità e Industria

discutono sul

menti che il governo stareb-

Per Donat Cattin il setto-

re farmaceutico si muove secondo una dinamica assai sostenuta e supererà nel 1978 i due mila miliardi di vendita (1586 nel 1975) e più 26,7 per cento a valore e più 8,5 per cento a quantità rispetto al 1974). Il ministro ha fatto notare che tale enorme incremento è dovuto alla registrazione di nuovi prodotti a prezzo più elevato e agli « sforzi promozionali » dell'industria. L'elevato ritmo di sviluppo del mercato, senza sostanziali modifiche delle strutture produttive, è legato alla massiccia azione di persuasione dell'industria nei confronti del medici unita alla incapacità selettiva delle mu-

goria). Dopo un intervento di Pra-

di del governo) sulle dichiarazioni del ministro sono intervenuti i compagni Carmen per il PCI, e i deputati Quieti, Morini e Gasco della DC. Il compagno Triva si è riferito innanzitutto alle oscure affermazioni del ministro gioni politiche che sarebbero la causa del disimpegno del capitale straniero dagli inveceutica italiana, osservando che la voce di tale disimpe-gno non ha riscontro nei dati, secondo i quali non meno del 74 per cento del capitale di rischio implegato, nella no-stra industria farmaceutica tuttora di provenienza straniera, in particolare statunitense, per quanto concerne il numero delle società inte-

Il mercato dei farmaci è coperto - ha ricordato Trida società controllate dal capitale straniero. Di qui l'importanza di un chiarimento a cui il ministro ha "isposto in modo parziale e reticente. Gli interventi annuncia ti da Donat Cattin sono assai lontani dall'urgenza di organicità e contestualità loro attribuite. Questi infatti -- ha sottolineato la compagna Carmen Casapieri — si limitano ad affrontare sole gli aspetti finanziari del problema mentre vi è bisogno di aggredire soprattutto gli aspetti sanitari, ed economici. Come emerge dalla stessa relazione del ministro, vi è in Italia un preoccupante incremento della spesa farmaceutica che corrisponde ad un super consumo, ad un vero e proprio

inquinamento da farmaci. Il tema della riconversione è stato in particolare al centro dell'intervento della compagna Romana Bianchi, la quale ha sottolineato l'importanza dello sviluppo della ricerca scientifica e il rapporto tra industria farmaceutica e industria chimica nel suo

# Le commissioni prezzo dei farmaci

Oscure dichiarazioni del ministro Donat Cattin Interventi dei compagni Triva, Casapieri e Bianchi

Su sollecitazione della Compere cento limitatamente el missione Sanità e del gruppo i farmaci della seconda catecomunista in particolare, l'altro ieri si sono riunite in seduta notturna le commissioni Industria e Sanità della Camera, per discutere con il ministro dell'Industria la situazione relativa al problema dei farmaci e ai provvedi-

be per assumere. Molti parlamentari e la stessa presidente, Maria Eletta Martini, hanno messo in evidenza l'impossibilità di trattare l'argomento in maniera adeguata in assenza del ministro della Sanità. Tale assenza è stata strumentalmente utilizzata dal ministro dell'Industria per sfuggire ad alcuni problemi di fondo emersi dalla discussione e da tempo oggetto di dibattito tra le forze politiche.

segno profondamente rinno-Questo discorso del ministro non viene però sviluppato per zione dell'attuale crisi che affrontare il nodo della qualită e della quantità di far maci prodotti e consumati in riferimento alle reali esigenze sanitarie del Paese. I problemi che il governo si propone di affrontare insieme sarebbero: 1) la modifica del sistema di determinazione dei prezzi secondo le indicazioni del CIPE; 2) l'eliminazione sponibili alla costruzione di dello sconto del 19 per cento case a basso costo e basso praticato alle mutue dall'inaffitto. Anche l'ampia condustria farmaceutica e del 6 per cento dai farmacisti (con ne ha avuto con istituzioni (Regioni, Comuni, IACP, ecc.) e forze sociali (sindaaggravio per le mutue di 350 miliardi); 3) l'introduzione di una compartecipazione degli cati, cooperative, organizzaassistiti alla spesa farmaceutica in relazione al nuovo e industri prontuario (ipotesi teket 20 complesso

sca (PSI che ha sottolineato l'esigenza di superare i ritar-Casapieri, Triva e Bianchi, stimenti nell'industria farma-

La Corte dei Conti può, in | labile a quella amministrati-sede di controllo sugli atti | va »; 3) la Corte dei Conti va»; 3) la Corte dei Conti è l'unico organo di controllo che, nel nostro ordinamento, gode di una diretta garanzia in sede costituzionale; il procedimento davanti alla Corte dei Conti prevede una specie di contraddittorio come nei giudizi davanti ai giudici ordinari; comunque queste leggi se non vengono sottoposte a controllo da parte della Corte dei Conti non

del Governo, e in partico-

lare quando espleta il con-trollo su decreti legislativi delegati, rilevare d'ufficio questioni di legittimità costi-

tuzionale che riguardano le

leggi di cui deve dare appli-

cazione, cioè le leggi di dele-

ga al governo. E così può bloccare l'iter di un decreto sovrapponendosi al Parla-

Questa sconcertante affer-

mazione rappresenta la so-

stanza di una decisione del-

la Corte Costituzionale la

quale era stata chiamata a

giudicare la legittimità di

norme concernenti la delega

al Governo a riordinare il

personale delle scuole italiane

funzionanti all'estero. La

stessa Corte dei conti ave-

va sollevato «d'ufficio» la

questione giudicando incosti-

tuzionale l''esistenza di una

legge per la quale non era

prevista la copertura finan-

La questione particolare sulla quale i giudici di pa-

lazzo della Consulta si so-

no pronunciati interessa re-

lativamente. Importante in-

vece è il principio che la

Corte ha voluto fissare, so-

prattutto per le conseguenze

stituzionali, riconoscendo al-la Corte del Conti il potere

di sospendere l'iter di un

decreto delegato, sollevando

una questione di legittimità.

ha attribuito alla stessa una

funzione diversa da quella che la Costituzione assegna

a tale organo quando esple-ta funzioni di controllo. Le

ha riconosciuto di fatto cioè

la qualifica di «giudice» i-

gnorando o interpretando in

modo distorto alcune norme

Cerchiamo di chiarire me-

Fino ad oggi le cose anda-

vano così. Una legge delega fissava del principi che do-

vevano trovare attuazione

con decreti delegati. Il go-

verno approntava tali de-

creti che venivano sottopo-

sti alla registrazione della Corte dei Conti. La corte po-

teva registrare oppure no. In

questo secondo caso doveva

rinviare la legge al Governo

il quale, a sua volta aveva

due possibilità: o cambiare

i decreti o chiedere la regl-

strazione con riserva. In que-

sto secondo caso era poi il

Parlamento ad avere la pa-

che il controllo parlamentare.

proprio per l'importanza che

esso ha, è stato perfezionato

dai nuovi regolamenti delle

Camere che hanno fissato

Ora, invece, secondo la sen-

tenza della Corte Costituzio-

nale, la Corte dei Conti a-

vrebbe il notere di interrom-

pere auesto iter e impedire

al Parlamento di esprimere

In base a quale ragiona-

mento la Corte Costituziona-

le ha potuto operare questo

« stravolgimento ». definendo

giudici, i membri delle se-

zioni di controllo della Cor-

te dei Conti? Essi dicono

nella sentenza: 1) la Corte

dei Conti, procedendo al con-

trollo sugli atti del governo.

applies le norme di legge

da cui questi sono discipli-

nati, ammettendoli al visto

ad esse conformi: la Corte

in situazione canaloga a

procede a raffrontare i fatti

e gli atti dei quali deve giu-

cernono»: 2) il procedimen-

to the si svolce davanti alla

sezione di controllo, nur non

essendo un giudizio in senso

tecnico-processuale assoive ad una funzione che è ana-

loza « alla funzione giurisdi-

zionale, piuttosto che assimi-

il suo giudizio defintivo.

una nuova procedura.

Bisogna anche aggiungere

rola definitiva.

glio con un esemplo.

costituzionali.

In altre parole i giudici co-

che ne potranno derivare.

verrebbero « verificate » in altro modo. Si tratta di affermazioni, come abbiamo detto, che sembrano in qualche caso ignorare e in altri male interpretare il dettato costituzio-

Ad esempio: la Costituzione, all'articolo 103, al quale la sentenza sa riferimento, elenca le materie giurisdizionali attribuite alla Corte dei Conti e al Consiglio di Stato, e successivamente all' articolo 108 afferma che sono « garantite le funzioni giurisdizionali» di questi organi. Cioè l'attività di questi organi quando si esplicano in veri e propri giudizi è tutelata come se si trattasse di un tribunale civile e penale. L'attività di controllo su-

gli atti di governo è invece prevista nell'articolo 100 che non riguarda l'amministrazione della giustizia. Nel se condo paragrafo di questo articolo si assicura si l'indipendenza di Corte dei Conti e Consiglio di stato ma «di fronte al governo» e attraverso « la legge ».

Per la Corte Costituzionale sembra che questo dettato non sia da prendere in considerazione tanto che nelsentenza non viene re approfondito in relazione alla questione.

Insomma si tratta di una sentenza destinata a solle vare non poche discussion (e tante ne ha sollevate an che tra i giudici di palazzo della Consulta tanto è vero che la decisione è stata molto controversa) e perplessità anche per le più ampie conseguenze che l'orientamento espresso dalla Corte potrà determinare. Dopo una prima lettura il compagno Edoardo Perna.

presidente del gruppo comunista del Senato, ha così commentato la sentenza: «La decisione dei giudici costituzionali è assai sconcertante perché è notorio che gli atti provenienti dal governo possono non essere registrati dalla Corte dei conti qualora essa li ritenga illegittimi. Ma è anche altrettanto noto che il governo può superare questa contra-rietà ordinando che gli atti siano registrati con riserva. Di fronte a questo conflitto solo il Parlamento, allo stato attuale, ha la possibilità di intervenire. Quindi interrompere questa procedura (come potrebbe ora fare la Corte dei Conti) significa togliere al Parlamento e al governo loro funzioni sovrane: quella del Parlamento di approvare o disapprovare l' operato del governo: quella del governo di superare per ragioni politiche. la contrarietà della Corte dei Conti Aggiungerei questo: la Costi tuzione rinvia alla legge or dinaria per stabilire l'iter di un provvedimento legie registrazione, soltanto se slativo. E la legge ordinaria stabilisce che il governo ha dei Conti si trova nertanto il potere di superare l'obie zione della Corte dei Conti quella in cui si trova un e la stessa dà al Parlamento il potere di approvare o di qualsiasi giudice allorché sa<del>nprovare quello che</del> ha fatto il governo. In pratica la sentenza della Corte disan dicare alle leggi che li conplica la legge senza annullarla. E questo è come dire che si sospende l'efficacia

> rionale che rinvia alla leg-Panlo Gambescia

« Quali dubbi? Se si ha pau-

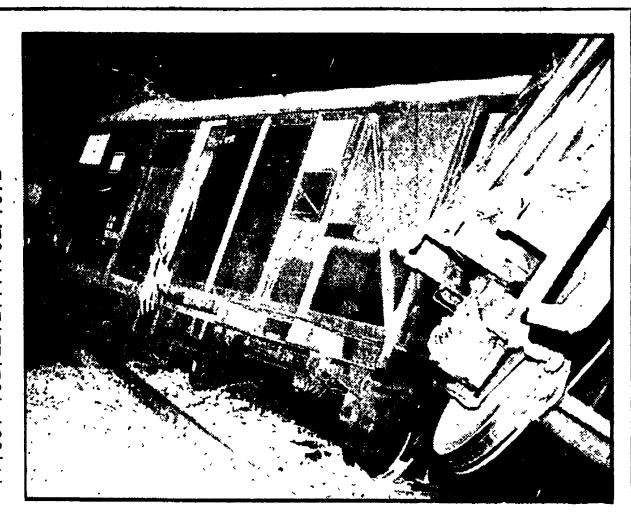
ra ci si può fermare». « A

della stessa norma costitu

Brennero bloccato per il deragliamento di un merci

BOLZANO, 19 La linea ferroviaria del Brenitaro è ancora interrotta a Salorno, un centro al confine tra le province di Trento e di Bolzano, dopo il deragliamento di un treno merci avvenuto nella tarda serata di leri. II treno, il « 52901 », è uscito dai binari all'altezza degli scambi a sud della stazione di Salorno, probabilmente per la rottura di una molla della sospensione del locomotore. Non ci sono state vittime. Tredici dei 35 carri, di cui era composto il treno, sono usciti dai binari e alcuni si sono rovesciati bioccando la ro-

Per i passeggeri funziona tra Trento e Bolzano un servizio di trasbordo in pullman, mentre alcuni treni internazionali sono stati deviati sulla linea di Chiasso.



I mutualisti insistono per il recupero del loro potere contrattuale

## medici alle prese con l'austerità

Il congresso della Fimm - L'intervento del compagno Di Giulio: « Grave il nuovo rinvio per la riforma sanitaria » - Chiesto al governo di revocare l'articolo 8 che blocca il rinnovo delle convenzioni

Al congresso dei medici mutualisti era previsto, ieri pomeriggio, l'intervento del ministro della Sanità, Dal Falco. C'era viva attesa perché l ministro avrebbe dovuto riferire sul progetto di legge di riforma sanitaria, discusso dal consiglio dei ministri in mattinata. Ma il aclou» della seduta è saltato: il consiglio dei ministri non ha nemmeno preso in considerazione la «copertina» del progetto, e il ministro non si è presentato (ha garantito però di intervenire stamattina). L'ennesimo rinvio di una riforma, fra le più impellenti

Giulio, che ha portato il sapratte del governo della di-luto del PCI a questo con-scussione della riforma sanigresso straordinario della Fimm. Di Giulio si è a lungo soffermato sull'attuale pesante crisi economica, ricordando come lo stesso problema del recupero da parte dei medici mutualisti del loro potere contrattuale (bloccato da due anni dall'articolo 8 della 386) è condizionato dalla necessità che tutte le componenti sociali e quindi anche i medici, contribuiscano, con sacrifici, a far uscire il paese dalla pesante crisi. « Fateci sapere quanto verrà a costare la convenzione unica - ha detto - così le forper il paese, è s'ato denun- ze politiche potranno impeciato come fatto gravissimo | gnarsi a revocare l'articolo dal compagno Fernando Di 8. Il mancato impegno da

giunto Di Giulio — con una incontrollabile lievitazione della spesa sanitaria: il che rende ancora più marcata la responsabilità del governo». Per il presidente della Fimm, Danilo Poggiolini, che ieri ha svolto la relazione introduttiva, il ritardo e i continui rinvii della riforma non sono «una scelta politica, bensì una necessità assoluta di ordine tecnico al di fuori della quale non è possibile

taria si accompagna -- ha ag-

fare la riforma ». Si è quindi a lungo soffermato sulle difficoltà determinate dal trasferimento del personale delle mutue alle regioni e sullo spinoso problema dei debiti delle mutue. Fatti reali, che frontati in modo organico, ma che non possono essere sufficienti per giustificare l'attuale situazione di stallo e di incapacità politica gover-

La relazione di Poggiolini, che ha avuto il merito di non abbandonare mai un corretto tono realistico, rifiutando demagogiche osservazioni sui «soprusi subiti dalla classe medica » ha affrontato, e forse per la prima volta, le responsabilità del governo (anche se non sono mancate generiche critiche all'opposizione, ai sindacati, alle forze politiche tout court). Non sono mancati neppure accenni critici agli stessi medici che « avrebbero dovuto costituire un punto avanzato e marciare a fianco di tutti coloro che si ponevano come obiettivo una effettiva riqualificazione dell'assistenza sanitaria». Per quanto riguarda la convenzione unica e lo sblocco della contrattazione intervenuti, tra cui il socialista Giordano dell'Istituto «San- — il «leit motiv» di questo ti», hanno ritenuto del tutto insufficienti i chiarimenti for- congresso — Poggiolini ha

no emani urgentemente un decreto. Fatto ciò i medici si impegnano nel giro di 40 giorni ad elaborare con il ministro del Lavoro, insieme alle Regioni e ai sindacatı, il testo di una convenzione unica, valida per tutti i medici generici, « primo strumento di razionalizzazione della medicina di base». Non è da escludere che nei prossimi giorni si svolgerano incontri fra le forze politiche e la segre teria della Fimm (mentre è in programma una udienza conoscitiva alla commissione sanità del Senato) per giungere ad una soluzione del problema, caso mai con un decreto governativo che con la revoca dell'articolo 8 ponga il problema della

convenzione unica.

sta. Ha chiesto che il gover-

Per ora il congresso non ha confermato lo sciopero, precedentemente proclamato, per il 30 novembre: d'altronde și deve dare atto alla Fimm di un grande senso di responsabilità in questa difficile fase. Si deve ricordare che, a parte l'azione oltranzista dei medici mutualistici di Milano che hanno deciso di passare alla assistenza indiretta (facendosi cioè pagare dall'assistito), i sindacati medici hanno avuto l'accortezza di scegliere il terreno della discussione e del confronto piuttosto che quello dello scontro. Lo ha sottolineato anche il commissario straordinario dell'Inam, dottor Ghergo, che ha ribadito come le difficoltà finanziarie dell'Inam, per il momento, siano state superate. Al congresso hanno portato il loro saluto anche i senatori democristiani Del Nero e Cravero che hanno affron-

tato a loro volta il problema

### ULTIMISSIME re: circa un milione di famiglie hanno bisogno di una casa, ma nel nostro Paese, oggi, vi sono un milione e mezzo di vani sfitti ed inac-**OSCAR** cessibili per i proibitivi prezzi di affitto. Il gruppo parlamentare comunista (con gli interventi e i contributi dei compagni



Aldous Huxley
ILTEMPO SI DEVE FERMARE

**Guido Piovene** LE STELLE FREDDE Introduzione di Fernando Bandini Con un'antologia critica.

Allen Ginsberg MANTRA DEL RE DI MAGGIO A cura e con traduzione di Fernanda Pivano

Lire 1.500

Norman Mailer



Lire 2.300. Serie Oscar Poesia

D.H. Lawrence

Traduzione di Ettore Capriolo

**UN SOGNO AMERICANO** 

**IL TRASGRESSORE** Introduzione di Claudio Gorlier Lire 1.400

Ugo Enrico Paoli **VITA ROMANA** Prefazione di Ugo Enrico Paoli Su licenza della Casa Editrice Le Monn'er Lire 3.000. Serie Oscar Studio

# in prima assoluta negli OSCAR

John Rewald LA STORIA **DELL'IMPRESSIONISMO** Traduzione di Margherita Leardi Prefazione di John Rewald Con 400 illustrazioni in nero. Lire 5.000. Serie Oscar Studio.

Emanuele e Manfredi Vinassa de Regny I SEGRETI DELLA RADIO Prefazione di Nerio Neri Lire 1.400. Serie Oscar Casa



### Intervista a Milano con il professore Emilio Segrè

## Perché a Los Alamos costruimmo la bomba

Dopo due mesi di sollecitazioni

Riunito il Comitato

per l'emigrazione

Si è finalmente riunito - dopo più di due mesi di solle-

citazioni - il comitato ristretto incaricato di occuparsi del-

l'attuazione delle deliberazioni della Conferenza sull'emigra-

zione. Alla relazione del sottosegretario Foschi (dc) che ha

indicato i compiti del Comitato nella collaborazione ma anche

nel controllo sulla politica dell'emigrazione, è seguito un vi-

vace dibattito. I compagni Giuliano Pajetta, Vercellino -

a nome del sindacato — e Lombardi della Regione Umbria, hanno sottolineato il divario tra l'attività concreta del pre-

sidente del Comitato e le pur interessanti indicazioni espresse

nel discorso di apertura della prima seduta del Comitato

Nell'intervento del compagno Pajetta è stata messa in rilievo l'assoluta urgenza di rendere gli emigrati partecipi

dello sforzo nazionale di rinascita favorendo il loro ingresso

in tutti gli organismi consolari. Tra i gruppi di lavoro

costituiti dal Comitato ve ne è uno che dovrebbe occuparsi

dei criteri con i quali sono erogati i contributi ministeriali

a enti, associazioni e giornali. A questo proposito i compagni

Emilio Segrè è ritornato in 1 intuisce le conseguenze mi-Italia, Lo abbiamo incontrato a Milano, in occasione della pubblicazione presso Mondadori del suo libro su « Personaggi e scoperte nella fisi-ca contemporanea». Si era trasferito nel nostro paese alcuni anni fa. Nel 74 gli era stata conferita la cattedra di fisica nucleare, istituita in quella occasione per legge, alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturalı dell'Università di Roma. Vi insegnò per circa due anni. Settantenne (Segrè è nato a Tivoli nel 1905) uscì «di ruolo» interruppe negli USA. « Avevo in programma un viaggio nella primayera scorsa, ma mi ammalai, non riuscivo a stare in piedi e rinunciai». Ed ora? « Negli Stati Uniti e poi ancora in Italia e poi ancora negli Stati Uniti in un posto o nell'altro morirò

e li mi fermerò ». Segrè par-

tà, dei grandi « passi » della

ricerca scientifica, con sem-

plicità, con l'aria di smitiz-

mre «conquiste» e «prota-

«Oppenheimer? Uno che

embiava spesso idea ». Ma | « La fisica italiana comin-

Los Alamos - racconta Segrè - si ritrovarono alcuni tra i più grossi talenti della ricerca scientifica di quei tempi. Ci coalizzò Hitler. Pensammo tutti che il nostro compito era di fermare Il risultato del nostro lavoro a Los Alamos — scrive Segrè in un libro appena pubblicato « Personaggi e scoperte nella fisica contemporanea » — si esauri con la detonazione della prima bom-ba all'alba del 16 luglio 1945,... L'uso bellico della bomba contro il Giappone fu deciso, in ultima analisi, dal presidente Truman, il solo che, come capo delle forze armate secondo la costituzione americana, ne avesse l'autorità. Ma è importante per lo scienziato sapere per chi lavora? « Allora noi lavoramla della bomba atomica, dei mo contro Hitler. Se avessi neutroni e della radioattivi-

dovuto ferlo per lui me ne sarei andato». Segrè lasciò l'Italia nel 1938, in seguito

alle persecuzioni razziali. Al-

l'estero era già stato in altre

occasioni: negli Stati Uniti,

ad Amburgo, ad Amsterdam.

subito dopo la laurea aveva fatto parte del gruppo di ricercatori dell'istituto di via Panisperna a Roma. con Amaldi, Fermi, Pontecorvo, Rasetti. Nel 35 era divenuto direttore dell'istituto di fisi-ca dell'Università di Paler-

Di quegli anni ricorda l'entusiasmo della ricerca una competizione quasi, ingaggiata con i suoi colleghi di studio. Una gara di ingegni pronti, davanti ad una la-vagna. Così, dalle parole di Segrè, si potrebbe immaginare la scuola di via Panisperna. «La ricerca pura va avanti in questo modo, con un taccuino ed una matita». bene perché clascuno cerca di far meglio dell'altro ». L' organizzazione, i mezzi finanziari gestiti da un governo con precisi intenti sociali e politici sembrano lontani dalle preoccupazioni di Segrè. Lo scienziato può sempre decidere di « fermarsi ». Lo scienziato, dice Segre, non sempre può intuire tutte le conseguenze del suo lavoro. I problemi risaltano magari a distanza di anni, prevedere non è il suo mestiere. Gli antiblotici guariscono molte malattie, allungano | la conoscenza della fisica è dubbi dello scienziato che i ciava a sprovincializzarsi » la vita media dell'uomo, ma i pressoché agli identici livelli,

il problema demografico po-trebbe risultare fra qualche decennio una «bomba» peggiore di quella atomica. Ma se avesse intuito tutti i pericoli rappresentati per l'umanità dalla bomba atomica, avrebbe collaborato ugualmente alla sua realizzazione?

niti dall'on. Foschi sulla politica seguita finora dal governo. I avanzato una precisa propo-

«Si, in quelle c:rcostanze. si anche i tedeschi stavano lavorando allo stesso nostro progetto. Non avremmo potuto rinunciare alle nostre ricerche allora, non potevamo essere certi che bombe atomiche i tedeschi non le potessero lasciar cadere ::le nostre teste ». Segrè vinse il premio Nobel nel 1939. Nel Il lavoro d'equipe? «Sì, va 1955, a Berkeley, con altri bene perché clascuno cerca tre scienziati, Chamberlain, Wiegand e Ypsilantis, aveva provato sperimentalmente la esistenza dell'antiprotone, e della cosiddetta antimateria. Nel 74 quindi il ritorno in Italia.

« Aveva continuato a seguire le vicende e le cronache italiane. Non rimasi sorpreso di nulla. Neppure delle scritte e dei manifesti che tappezzavano le sale dell'università ». Qual è lo stato della ricerca

in Italia? «In tutti i paesi

attrezzati e qui si ritrovano scienziati di tutto il mondo. che lavorano insieme e confrontano le loro idee ». Torna l'immagine dello scienziato « matita e taccuino». Ma il rapporto scienza-sceletà è un problema lontano, che Segrè quasi rifiuta di affrontare. Ma la storia, rapporti di classe, le conquiste di classe e un universo autonomo e libero? Eppure questo « universo » è pas-

sato attraverso l'esperienza di Hiroshima. Segrè ragiona di progressi della scienza, attribuendoli aı « cervelli curiosi ». « Ci vuole fantasia, intuizioni, intelligenza per scoprire le vie della ricerca: per azzeccare quelle che possono fruttare qualcosa ». Ma a chi? « Alla scienza ».

I governi non condizionano le scelte degli scienziati? « In America ci lasciarono la massima libertà. Truman disse di aver raccolto le più grosse teste d'uovo del mondo e che era suo dovere trattarle il meglio possibile, anche se ciò sarebbe costato parecchio al suo Paese». Nel gruppo di via Panisner-

na ci fu qualcuno che intui

atomica, in tutto il mondo e neppure a Majorana quindi. Il recconto di Sciescia

spalle ». Majorana allora non intul? « No di certo. Nessuno | di noi allora poteva intuire.

la reazione angolare . ».

Oreste Pivetta to questo profilo processi di cambiamento profondo ».

perché vi è uno scambio conle conseguenze di ciò che s tinuo di esperienze. Sono poandava indagando, ebbe dubchi i centri adeguatamente bi e se ne fuggi. « Majorana? Le cognizioni di allora non potevano consentire assolutamente di pensare alla bomba

> mistifica la storia». Majorana sarebbe stato davvero un altro Einstein? «Era un glovane dotato, ma lavorava poco, sempre in preda a crisi. Per alcuni giorni se ne stava chiuso in casa e non si faceva più trovare. Una volta lo vidi con i capelli lunghi fin qui, alle

Mancavano alcuni tasselli essenziali di quella costruzione che doveva portare almigliorare il disegno di legla realizzaz'une dell'atomige continuerà nei prossimi ca », «La sua sparizione ha forse potuto dar credito a questa idea ». E se fosse ve-Paese — come ci ha dichiaramente andato in convenrato il compagno Ciuffini -to? E se fosse veramente, anche in relazione agli altri come sostengono alcuni, un due provvedimenti - equo frate trappista? «Lo vorrei canone e piano decennale vedere e starel bene attento per la casa - che, se cora come risponderebbe a questa mia domanda Che cos'è